Carovane di auto e pullman da tutto il Lazio per la manifestazione al Palazzo dei Congressi

Domani l'incontro con Longo

Parleranno anche le compagne Marisa Rodano e Maria Michetti Testimonianze di lavoratrici — Un « recital » dopo i comizi

In tutti i quartieri, nelle borgate, nei paesi della provincia fervono gli ultimi preparativi delle donne comuniste e democratiche per il grande incontro di domani con Luigi Longo, alle 15,30 nel palazzo dei congressi dell'EUR. Dai Castelli, e in particolare da Genzano, da Ariccia, da Albano, da Velletri, da Rocca di Papa, da Nettuno le donne raggiungeranno l'EUR con cinque pullman appositamente prenotati. Dai quartieri, dalle borgate della città, ben dodici pullman sono stati già fissati. Anche da Civitacastellana e da Palestrina le donne giungeranno all'EUR con due pullman.

Nei quartieri, nelle borgate e nei paesi, inoltre, si formeranno nelle prime ore del pomeriggio di domenica carovane di auto che con bandiere, cartelli, simboli del partito raggiungeranno il luogo della grande manifestazione. Per le ragazze, che hanno preso l'iniziativa delle coccarde, l'appuntamento è stato fissato per le 15 nell'atrio del palazzo.

Nel corso dell'incontro prenderanno la parola, oltre al segretario generale del PCI, la compagna Marisa Rodano, candidata al Senato, e la compagna Maria Michetti, candidata alla Camera. Inoltre tre donne lavoratrici e una professionista porteranno la loro testimonianza sulle condizioni di vita e di lavoro delle masse lavoratrici. Le compagne che parleranno sono Sandra Ceccarelli, lavoratrice a domicilio di Viterbo, Antonietta Picchiotti, operaia di Latina, e Liana Cellerino, laureata in lettere di Roma. Presiederà l'incontro il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana.

Ricordiamo che a conclusione della manifestazione si svolgerà uno spettacolo di canzoni, canti popolari, poesie, cui parteciperanno Daisy Lumini, Anna Kiss, Vladimiro, Edgardo Siroli, Pier Luigi Zollo e Orietta Berti. Durante la manifestazione e lo spettacolo, in una apposita sala, si svolgerà uno spettacolo esclusivamente per i bambini.

Alle ore 10 l'appuntamento degli studenti sul piazzale della Minerva

«Libertà subito per gli arrestati»

Oggi corteo dall'Università al Palazzaccio

Alcune delle aule di ingegneria occupate

La protesta degli studenti medi e universitari è la risposta alle provocazioni e alle repressioni poliziesche — Occupate ieri alcune aule di Ingegneria biennio: « Non vogliamo essere macchine ma uomini » — Lo atteggiamento dilatorio del Rettore criticato dal Movimento

« *Libertà subito per gli arrestati* » grideranno oggi nelle strade, in tutta la città i giovani del movimento studentesco. Sarà una giornata di pacifica protesta con uno « sciopero » dalle lezioni — come lo hanno definito — con un successivo corteo, contro le continue provocazioni della polizia e della magistratura, contro i mandati di comparizione, gli interrogatori, le perquisizioni nelle case, gli arresti, contro insomma la « sporca » manovra che si sta portando avanti da più di una settimana per spezzare il movimento studentesco, per colpire ragazze e ragazzi responsabili solo di volere una scuola nuova, non di classe, non autoritaria, ragazzi e ragazze responsabili di aver espresso la propria giusta ira contro gli Usa aggressori, contro l'assassinio di Luther King, contro l'attentato a Dutschke. « *Autorità accademiche, questura, magistratura, stampa reazionaria, esercito e governo, una volta sperimentata l'inefficacia di ogni altra manovra dilatoria e riformista, ricorrono allo strumento loro più congeniale: la repressione. Non vogliono il confronto politico, vogliono dividerci, vogliono intimidirci:* così è scritto in un lungo manifestino-documento che gli studenti hanno distribuito tra i colleghi, all'ingresso dei licei, degli istituti tecnici, fra i giovani della città.

L'appuntamento è per le 10, nel piazzale della Minerva all'interno dell'Ateneo. Da lì partirà un corteo che raggiungerà piazza Cavour dove si terrà una *teach in* sui temi della repressione. « *Gli studenti* — dice un comunicato emesso a tarda sera dal movimento — *da parte loro si preoccuperanno di evitare in qualsiasi modo incidenti e scontri con la polizia* ».

Nelle prime ore, il movimento studentesco si muoverà nelle varie facoltà per spiegare a tutti il motivo e le ragioni della manifestazione, per far sì che il maggior numero di giovani partecipino alla protesta. Nel frattempo altri studenti si porteranno all'ingresso dei licei, degli istituti tecnici ed anche lì si spiegherà ai più giovani colleghi l'esigenza di prendere parte alla manifestazione.

La giornata di lotta è stata decisa — come abbiamo già scritto — dopo gli ultimi due arresti compiuti giovedì scorso. Franco Piperno, un laureato in Fisica e Antonio Russo, uno studente di architettura sono stati tradotti a Regina Coeli. I due mandati di cattura — che sono giunti a conclusione di decine di altri mandati di comparizione, di interrogatori, a Roma come in altre città — sono stati spiccati nell'ambito delle indagini per l'incendio alla Boston. Ma i due giovani, che si sono dichiarati completamente estranei al fatto, sono stati evidentemente colpiti perchè sono stati fra gli studenti più impegnati, perchè sono stati costantemente alla testa del movimento, in tutte le manifestazioni.

Anche ieri mattina un centinaio di giovani ha protestato all'interno dell'università contro le repressioni poliziesche. Hanno percorso per circa un'ora i viali dell'Ateneo; hanno gridato: no alla repressione, libertà per gli arrestati; sono entrati nelle facoltà di Lettere, Matematica e Fisica percorrendo di corsa alcuni corridoi e fermandosi a spiegare, a discutere.

E la tensione, la vivacità che hanno caratterizzato la giornata di ieri sono sfociate nell'occupazione di alcune aule della facoltà di ingegneria biennio. « *Siamo stanchi* — dice il comunicato emesso a conclusione di un'assemblea plenaria degli studenti — *degli indugi e delle tergiversazioni dei docenti in sede di commissione paritetica.. occupiamo perchè il consiglio di facoltà prenda in considerazione e si pronunci definitivamente sulle proposte formulate. E' chiaro* — proseguono i giovani — *che le nostre rivendicazioni non si limitano a problemi tecnici ed immediati, ma implicano necessariamente una generale ed organica ristrutturazione della scuola tutta* ».

L'atteggiamento dilatorio dei docenti e del rettorato è stato sottolineato anche in un comunicato del movimento: « *a ritmo giornaliero i comunicati del rettore si susseguono contraddicendosi l'uno con l'altro. Prima si accetta la discussione pubblica del voto e rifiutano la firma del verbale dopo l'esame; poi si rimangiano la loro stessa decisione. Il senso logico e politico è uno solo: confondere la massa degli studenti nella illusione di isolare il movimento* »

Le aule di ingegneria occupate sono quelle all'interno del l'ateneo e quelle di via Scarpa. Sull'ingresso, dalle finestre scendono grossi striscioni: « *Democrazia ad ingegneria: No al le dispense da 20.000 lire* ». « *Ogni giorno una provocazione: ora basta!* »; « *Non vogliamo essere macchine ma uomini* ». Assemblee di studenti si sono svolte in tutta la giornata. Dalle riunioni dei consigli, a quella degli ingegneri, dal teach-in sulla ricerca, che si è tenuto in un'aula di Chimica, all'incontro con alcuni studenti medi.

C'è ancora da ricordare che il giovane Lamberto Roch, accusato di detenzione abusiva di munizioni — durante una perquisizione per le indagini sull'incendio alla Boston nel suo appartamento erano state rinvenute tre cartucce — è stato processato per direttissima e condannato ieri mattina dalla VII sezione del Tribunale a 4 mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e 20 mila lire d'ammenda. Avendo ottenuto dai giudici la condizionale lo studente è ora in libertà.

Il « Tempo » e la Resistenza

Un po' di cifre per Angiolillo

OLTRE alla razione d'insulti che vomita quotidianamente contro la Resistenza, il fogliaccio di piazza Colonna approfitta dell'anniversario della Liberazione per rincarare la dose di veleno, arrogandosi perfino il diritto di « dare una lezione » su cosa è stata la Resistenza. Innanzi tutto il Tempo esordisce, tanto per non venir meno alla vocazione di servo, affermando che la Liberazione l'hanno fatta gli americani. Non ci stupiscono certo i sentimenti di gratitudine dei redattori del Tempo verso gli yankees, che in quei tempi se li sono trascinati dietro, insieme alle salmerie, sventolando loro sotto il naso un mazzetto di dollari. Troppo occupati quindi ad assolvere il loro ruolo di giullari i redattori del Tempo non hanno avuto certo il modo di accorgersi dei 70.000 caduti della Resistenza.

Ma il fogliaccio di Angiolillo prosegue affermando che gli artefici della Resistenza sono stati « i reali carabinieri, i liberali, i fascisti ma non i comunisti », che all'epoca erano occupati a fare chissà cosa.

Ricordiamo qualche cifra ad Angiolillo: 153 000 comunisti su 256.000 partigiani e combattenti, 42.000 caduti su 70 000, 93 medaglie d'oro e 217 d'argento. E potremmo continuare a lungo. Ricordiamo queste cifre ad Angiolillo, perchè di certo tutto quello che lui sa della Resistenza deve averlo visto a Carosello. Non pensiamo infatti che abbia avuto il coraggio di schierarsi a fianco dei suoi amici repubblichini: se non altro avrebbe dovuto correre il rischio di girare in divisa, e forse perfino armato. Troppo impegnativo e pericoloso per uno come lui. Deve essersi quindi nascosto in qualche cantina pronto a soattavolare fuori quando tutto fosse finito e ad accodarsi a qualcuno, che naturalmente avesse in tasca un po' di dollari. Cosa che puntualmente ha fatto. Padrone comunque Angiolillo di spezzarsi la schiena a riverire Rumor e Michelmi. C'è da sperare comunque che cerchi di non insozzare ulteriormente la Resistenza col solo farci supporre che lui, quel 25 aprile, se ne andasse in giro, invece di star rintanato sotto il letto ad aspettare che qualcuno dimenticasse.

La conferenza stampa della CCdL sui problemi dell'occupazione

Industria: siamo in ritardo di sessantamila posti-lavoro

Trentamila occupati in meno rispetto al 1963 — Particolarmente colpita la mano d'opera femminile — Il Lazio unica regione priva di piano regionale — Precise richieste dell'organizzazione sindacale unitaria e un appello alle forze politiche democratiche

Per il Lazio e Roma il termine « ripresa economica » non ha senso. Le cifre fornite nel corso della conferenza stampa tenuta ieri a Palazzo Braschi dai dirigenti della Camera confederale del Lavoro sono estremamente significative e, purtroppo, molto gravi. Riassumiamo le cifre che sentenziano tale gravità. Il numero degli occupati, a Roma, nella provincia e nel Lazio, diminuisce in assoluto e per l'insieme dei settori, sia rispetto al '63, o ancor di più rispetto al '64. Il fenomeno accentua la sua gravità se è posto in rapporto con la crescita della popolazione: dal 1959 al 1966 la forza lavoro, calcolata su 100 unità di popolazione, è scesa nel Lazio da 40,3 a 34,7 e a Roma da 40,1 a 35. Nell'Italia nord-occidentale questo quoziente è superiore a 42. E già questo indica una grande aliquota di disoccupazione che resta nascosta nelle pieghe dei dati ufficiali.

Portiamo il discorso sull'industria, problema affrontato in maniera specifica nella conferenza stampa della C.C.d.L. Tra il 1951 e il 1961 la popolazione è aumentata nel Lazio ad un tasso tre volte superiore a quello medio nazionale: gli addetti all'industria invece sono aumentati ad un tasso del 33 per cento inferiore al corrispondente indice nazionale. Il che vuol dire che il Lazio ha risentito in misura assai ridotta della trasformazione produttiva e dello sviluppo industriale del paese. Tra il 1961 e il 1966 il numero degli occupati complessivi (compresi quelli in proprio che non fanno capo ad un'impresa) è diminuito del 5 per cento, l'occupazione permanente è diminuita del 3,4 per cento (mentre nel Paese è aumentata dell'1,8 per cento); gli occupati alle dipendenze altrui nel settore industriale segnano a partire dal 1963 un calo progressivo: da 393.000 a 363.000. Particolarmente colpita risulta la mano d'opera femminile dopo il 1963, con una diminuzione assoluta e percentuale delle occupate superiore a quella maschile. Il quoziente di attività delle forze di lavoro femminili a Roma e nel Lazio è, oggi, nettamente inferiore a quello nazionale (16,4 contro 20,2) ed anche a quelli delle regioni confinanti: Toscana Umbria, Abruzzo e Campania.

Tutti questi dati appaiono ancor più gravi se si tiene conto che il processo che essi indicano ha assunto le caratteristiche di una tendenza « a lungo periodo » destinata ad aggravarsi. A tutti questi elementi si deve poi aggiungere che il Lazio, e con esso Roma, è l'unica regione del paese che segna un'ulteriore riduzione dell'occupazione industriale.

Questi i fatti. Li ha esposti il compagno Aldo Giunti, segretario della C.C.d.L. di Roma nella conferenza stampa indetta per illustrare il documento approvato dal Direttivo camerale sui problemi dell'occupazione. Con Giunti erano i segretari camerali Agostino Marianetti, Carlo Bensi, Mario Mezzanotte, Anna Maria Ciai, il segretario regionale Mario Pochetti, numerosi dirigenti di sindacati provinciali. Fra i presenti i compagni Trivelli e Natoli, il segretario della federazione provinciale del PSIUP Maffioletti, rappresentanti dell'Associazione della Piccola Industria, dell'Unione Industriali, il segretario del CRPE, il direttore della XIII Ripartizione, il direttore del Placido Martini, il presidente della centrale del Latte.

Illustrando il documento del Direttivo, Giunti ha ricordato come il Comitato regionale della programmazione economica ha definito gli « obbiettivi generali », fra i quali anche quelli dell'occupazione industriale. A questo proposito è stata formulata un'ipotesi-obiettivo di 26.800 posti lavoro l'anno a partire dal 1967 fino al 1970 e per tutta la regione. Oggi, cioè, avremmo dovuto avere 26.800 posti di lavoro in più rispetto al 1966: ne abbiamo 5000 in meno. Siamo quindi in ritardo di 32.000 posti e, alla fine di quest'anno, andremo verso i 60.000, naturalmente in meno. E questo — ha detto Giunti — non è solo un dato grave, ma è soprattutto una speranza delusa per migliaia di persone.

Così — come si rileva nel documento approvato dal Direttivo — gli obbiettivi generali del piano regionale sono allo stato attuale elusi e contraddetti. E poichè la situazione attuale non è frutto di « *eventi casuali dovuti ad imprevidenza, ma il prodotto inevitabile del tipo di sviluppo economico realizzato* », il Direttivo pone alcuni punti caratterizzanti per un'iniziativa sindacale che possa permettere « *un cambiamento della politica economica finora attuata dal padronato e dalle autorità responsabili* ».

I punti essenziali sono questi: sviluppo della contrattazione articolata a livello aziendale di settore e di zona; ripresa e sviluppo delle opere pubbliche; approvazione di un piano regionale di sviluppo economico e adozione di una efficiente e democratica strumentazione di esso in modo da renderne possibile la realizzazione.

Per quanto riguarda l'industria, la CCdL ritiene che una ripresa dell'occupazione nel settore industriale debba basarsi su alcuni elementi di fondo: una politica nazionale degli investimenti industriali: creazione dell'ente regione; promozione dell'intervento pubblico nel Lazio attraverso la politica del sistema delle Partecipazioni Statali: costituzione di un ente di sviluppo per l'industria regionale: adozione di una coerente incentivazione dello sviluppo industriale attraverso strumenti indiretti quali il fisco e il credito; costituzione di una società finanziaria regionale.

Il documento rileva che il Lazio è l'unica regione che ancora non ha il piano regionale di sviluppo e chiede che gli ostacoli che ne hanno impedito l'elaborazione siano rimossi approvando fra l'altro uno schema di assetto territoriale equilibrato all'economia regionale.

Il documento conclude rivolgendosi « *alle forze politiche democratiche romane perchè considerino le esigenze prospettate e le facciano avanzare nei loro impegni e nei loro programmi* ».

Manifestazioni e comizi elettorali del P.C.I.

per il Lunedì — per il Sabato

RAPPRESENTANTI E SCRUTATORI Venerdì 3 maggio alle 18 assemblea all'Eur (Sala delle Fontane, palazzo degli uffici, piazzale dell'Agricoltura), dei rappresentanti di lista e degli scrutatori nominati dal Partito per le prossime elezioni. Presiederà Luciano Balsimelli, responsabile della commissione elettorale. Parlerà il compagno Renzo Trivelli.

I COMIZI DI OGGI M. Alicata 19 Tomassini-Trivelli; Torpignattara 19 Di Giulio-Scandone; Ponte Milvio 18,30 Vetere; VI Miglio 18,30 Trombadori; Quarticciolo 18,30 Cianca; Cinecittà 19,30 Prasca; B.ta Fidene 20 Pallotta; Labaro 18,30 Onesti; Portuense villini 19 Maderchi; Ostia Antica 18 Renna; Tufello 18,30 Pallotta; Prenestino (mercato) 10 Braccitorsi; Torbellamonica 19 Melandri; Monte Spaccato 17 A. M. Ciai; Finocchio 19,30 Fusco; Prima Porta 18 Capponi; Tor Sapienza 18,30 Della Seta; San Basilio 18,30 Iavicoli; Poli 20 Raparelli; Palombara 20 Pochetti; Tivoli 18 Mammucari; Morlupo 18,30 O. Mancini; Vicovaro 20 Capritti; Guidonia 20 Trezzini; S. Vito 19 Morgia; Valmontone villaggio 19 Marroni; Anguillara 19 Ricci; Albano 18,30 Dietric-Antonacci; Villalba 18,30 Ranalli; Lesprete 20 Mammucari; Monterotondo scalo 19,30 Borelli-F. Vitali; Lanuvio 19 Agostinelli; Genazzano 19,30 Cesaroni; Tor San Lorenzo D'Onofrio: La Rosta 19 Bagnato; Nettuno 18,30 Natoli; Nemi 17 Levi; Genzano (Aula Magna) 18,30 Levi-Attenni.

COMIZI UNITARI Tolfa 18 M. Rodano-M. Lombardi; Allumiere 19,30 M. Rodano-M. Lombardi.

FESTIVAL ALLA MARRANELLA Oggi alle 18, in piazza della Marranella, Festival dei giovani. Il programma comprende esibizione dei complessi beat « I divini », « Le ombre » e altri. Parteciperà Lando Fiorini. Si esibirà l'imitatore « Chiario ». L'amplificazione mak è gentilmente offerta dalla ditta Cherubini.

3° canale — *I programmi delle proiezioni*

Le sezioni che organizzano le trasmissioni del « 3° canale » e dei film prodotti dal PCI, sono invitate a comunicare all'ufficio propaganda della Federazione luogo, orario, giorno e titolo delle trasmissioni.

Sottoscrivono personalità dell'arte e della cultura

Venerdì 3 maggio tappa della sottoscrizione, in coincidenza con l'assemblea degli scrutatori e rappresentanti di lista e dell'attivo del partito.

Proseguono e si intensificano, intanto, i versamenti. Ieri hanno sottoscritto sostenitori e simpatizzanti, fra i quali alcuni fra i più noti nomi del mondo culturale: la pittrice Antonietta Mafai 5000 lire; il regista Lionello Massobrio lire 20.000; lo sceneggiatore Ugo Pirro lire 20.000; il regista Gillo Pontecorvo lire 10 000; lo scrittore Carlo Bernari lire 5.000; il prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli lire 50 000; il professor Gianfranco Maselli lire 10.000; il regista Carlo Lizzani lire 10.000; l'attrice Edmonda Aldini lire 20 000; il professor Aurelio Misiti lire 2.000; il dottor Diego Carpitella lire 5 000; l'avv. Livio Bussa lire 40.000; Rossano Mattidi lire 10.000; Avvocato Vincenzo Summa lire 10.000. Il pittore Nunzio Solendo ha offerto un quadro. Attilio Freschi ha offerto invece una sua incisione. Ieri anche le seguenti sezioni hanno fatto giungere il loro versamento: Prima Porta L. 30.000; Mazzini lire 50.000; Portonaccio L. 10.000; Prenestino L. 5.000; Zagarolo lire 70.000; Valmelaina L. 36.000; Ostia Lido L. 50.000; Palombara L. 7.000; M. Alicata L. 20.000; Tufello L. 30.000.

il partito

COMMISSIONE PROVINCIA: stamattina alle 9,30 in Federazione con Fredduzzi. COMITATI POLITICI con Trivelli: martedì 30 alle 16,30 è convocata una riunione dei responsabili delle sezioni aziendali e dei Comitati politici di categorie ed aziende per l'esame della campagna elettorale. UNIVERSITARI COMUNISTI: Lunedì 29 alle 20, attivo sui problemi della campagna elettorale. Introdurranno i compagni Giovanni Berlinguer e Alberto Olivetti. ASSEMBLEE: Colleferro, ore 15, assemblea con Alida Filipetti; Casilina (Albano), ore 15,30, assemblea con Ornella Marzi; UPIM Prenestino, ore 13, incontro delle commesse con Liliana Fiorelli.

Eccezionale risultato *della diffusione del 25 aprile*

La tiratura superiore di ben 228.717 copie a quella del 25 Aprile 1967
Un impegno di tutti i comunisti per le diffusioni del 1. e del 12 maggio

Eccezionale risultato ottenuto dalla diffusione della « Unità » di giovedì 25 aprile. La tiratura — superando largamente l'obiettivo posto — è stata infatti superiore di ben 228.717 copie a quella del 25 aprile dello scorso anno (senza contare le molte decine di migliaia di abbonamenti elettorali). Il traguardo raggiunto, nuova importante tappa della crescente espansione della «Unità», è merito dell'impegno di tutte le Federazioni, di migliaia e migliaia di Sezioni, dello slancio di decine di migliaia di diffusori che, dalla Sicilia alla Val d'Aosta, hanno portato il giornale della Liberazione, l'Unità, di paese in paese, di città in città, di casa in casa, ovunque.

A tutti — e specialmente ai giovani che si sono stretti numerosissimi attorno al quotidiano del PCI — il ringraziamento più sentito. Ora due altri grandi appuntamenti attendono gli innumerevoli amici dell'« Unità »: il 1. maggio e il 12 maggio. Facciamo di queste due giornate un impegno di tutti perchè l'« Unità » arrivi al maggior numero di elettori. E sino al 19 maggio ogni domenica, ogni giorno le Federazioni, le Sezioni, gli A. U. mobilitino tutte le loro forze per conquistare al Partito, con nuovi lettori, nuovi voti!

Colpito da collasso in una via di Beirut

«Ultima raffica» in ospedale

E' finito in ospedale « l'ultima raffica di Salò », ovvero l'ex consigliere comunale neofascista Ernesto Brivio, fuggito nel Libano, nel '63 per sottrarsi ai creditori. Brivio è stato colto da un malore mentre passeggiava appunto per le strade di Beirut ed è stato ricoverato all'ospedale Makassed. « Ultima raffica » dopo aver cercato di far parlare di sé a tutti i costi, arrivando perfino a spararsi al dito mignolo, era fuggito con l'amica a Beirut per non pagare una montagna di debiti che era riuscito a mettere insieme.

Nei suoi confronti, sia per l'episodio del « mignolo » che per altri, la magistratura aveva chiesto più volte l'estradizione a quella del Libano. Ma la richiesta è sempre stata respinta. A Beirut il grottesco personaggio, vive solo: sua moglie lo ha lasciato e anzi nelle settimane scorse gli ha fatto causa chiedendo gli alimenti.

Pesca una bomba nel Tevere

Pensava di aver pescato un grosso pesce ed invece era una bomba. Verso le 13 Dante Brini mentre pescava dal ponte dell'Olimpica sul Tevere ha sentito la lenza pesante. Ha tirato su e ha trovato attaccato all'amo un ordigno bellico. Sono stati avvertiti gli artificieri che hanno provveduto a piantonare la bomba in attesa di disinnescarla.

Processo per ammanchi a urologia

Davanti alla prima sezione del Tribunale, è comunciato il processo contro il segretario amministrativo della clinica urologica dell'università, Aldo Scoyani, accusato di essersi appropriato, di assegni intestati alla clinica universitaria e girati dal suo direttore, il professor Ulrico Bracci. Secondo l'accusa la somma rubata ammonterebbe a più di 17 milioni. L'imputato non era presente in aula. Il processo è stato rinviato al 9 maggio prossimo.

Non si trova l'amico del giovane annegato

Ancora introvabile l'amico del giovane annegato ieri l'altro a Fregene. Bruno Mugnai che si trovava con Egidio è scomparso. Si teme che sia affogato. E' stato infatti ritrovato l'asciugamano del giovane abbandonato sulla riva poco lontano dal punto dove è stato rinvenuto il corpo dell'amico.

Rappresaglia dopo lo sciopero

Senza la paga 3500 dell'Enel

La protesta dei dipendenti dell'INCIS Domani senza personale l'Enalc - Hotel

Concluso con successo lo sciopero nazionale di 48 ore organizzato dalla CGIL e dalla CISL i 3500 dipendenti dell'ENEL hanno trovato ieri mattina la sorpresa di non trovare la busta paga cui avevano diritto: questo fatto gravissimo è avvenuto soltanto nel compartimento di Roma. Una delegazione di sindacalisti si è recata alla direzione del compartimento di Roma per esprimere la protesta dei lavoratori, ma si sono trovati dinanzi ad una ottusa intransigenza: l'avvocato Barbesino è giunto ad affermare, con evidenti toni provocatori, che pur avendo il potere di disporre i pagamenti si rifiutava di farlo. Alla fine l'avvocato Castellani, per conto della direzione, dopo aver minacciato di differire il pagamento al 2 maggio, si è impegnato a liquidare le spettanze per lunedì 29. Per tutta la giornata il personale ha espresso in varie forme la sua protesta contro l'arbitrario comportamento della direzione, che suona come evidente rappresaglia alla recente manifestazione di sciopero. Prosegue comunque lo stato di agitazione in attesa che lunedì prossimo, sui rispettivi posti di lavoro, venga liquidata la busta paga.

SCIOPERO INCIS Ieri hanno scioperato per 24 ore gli impegati e i tecnici dell'INCIS aderenti al sindacato Fidep CGIL, per il superamento delle discriminazioni retributive e normative a danno del personale assunto dopo il 1953. Altre rivendicazioni riguardano i custodi degli stabili Incis che hanno pure preso parte all'azione di sciopero. Lo sciopero è riuscito al 60 per cento malgrado CISL e UIL abbiano invitato i lavoratori al crumiraggio. Lo stato di agitazione continua.

ENALC-HOTEL I dipendenti dello Enalc-Hotel di Castelfusano scioperano domani per la prima volta per migliori condizioni di salario. Nell'albergo è in corso un incontro internazionale di giovani.

Roma per il Vietnam

E' uscito « Roma per il Vietnam », volume fotografico di lotte per la pace e la libertà del Vietnam, edito dalla Federazione comunista romana. E' in vendita al prezzo di lire 600. Rivolgersi alle sezioni del PCI.